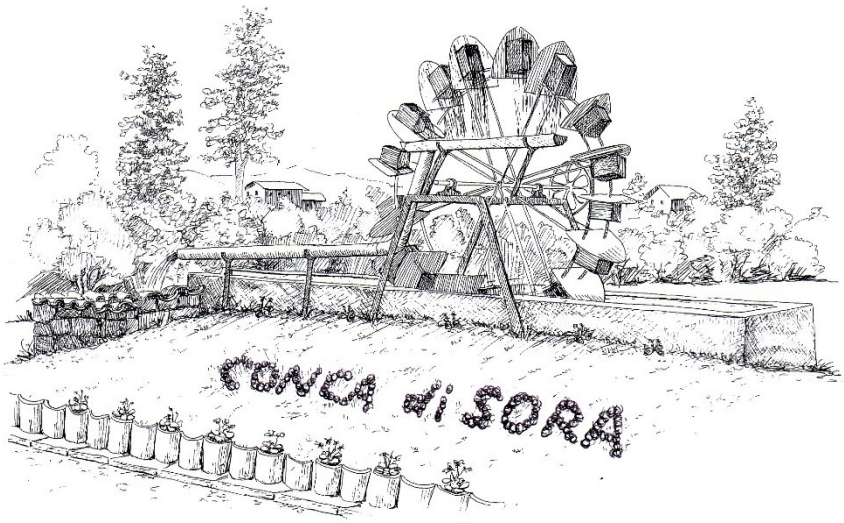
Consorzio di Bonifica n. 8 “Conca di Sora”

Sora (FR)



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2022/2024

Prot. ……..del …/04/2022

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2022-2024

1. Premessa
2. Contenuti del Piano ed aggiornamenti
3. Analisi del contesto
4. Il Responsabile della Prevenzione
5. Referenti per la prevenzione
6. Individuazione aree di rischio
7. Valutazione del rischio
8. Mappatura delle attività a più alto grado di rischio
9. Misure di prevenzione di carattere generale
10. Altre iniziative di contrasto. Rotazione del personale
11. Codice di comportamento
12. Astensione in caso di conflitto di interesse
13. Svolgimento di incarichi d'ufficio
14. La formazione
15. La segnalazione delle fattispecie rilevanti e la protezione del segnalante (Whistleblowing)
16. Inconferibilità ed incompatibilità
17. I divieti di post employment

SEZIONE TRASPARENZA

18. Premessa
19. Soggetti coinvolti
20. Disposizioni in materia di protezione dei dati personali
21. Iniziative di comunicazione della trasparenza
22. Sistema di monitoraggio interno
23. Accesso civico
24. Tempo di pubblicazione ed archiviazione dei dati
25. Dati ulteriori

Art. 1 Premessa.

La Legge 190/2012 ha dettato "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"; la legge dell'11/08/2010 n. 114 ha esteso gli adempimenti relativi anche agli Enti Pubblici Economici, con particolare riferimento alla normativa in materia di trasparenza. L'Autorità Nazionale Anticorruzione con comunicato del Presidente del 22/04/2015 ha dettato precisazione sull'applicabilità della normativa ai consorzi di bonifica.
Il Consorzio "Conca di Sora" ha provveduto all'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi rivolti a prevenire il medesimo rischio.
Il PTPC rappresenta lo strumento attraverso il quale il Consorzio descrive un processo, articolato in fasi tra loro collegate, finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno della corruzione.
Il PTPC costituisce un programma di attività con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici e crea un collegamento tra anticorruzione/trasparenza/performance.

Art. 2 Contenuto del piano ed aggiornamenti.

Il Piano Triennale della Corruzione 2022/2024 è stato predisposto dal Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza sulla base di quanto disposto dalla Legge 190/2012, dal D. Lgs 97/2016, dal Piano nazionale Anticorruzione 2019 e dalla Delibera ANAC 1064 del 13/11/2019.
Gli obiettivi strategici da perseguire sono i seguenti:

- informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente";
- rafforzare i processi di partecipazione, sia interna che esterna, necessari nella fase di predisposizione del Piano, attraverso il coinvolgimento di tutti gli stakeholders;
- proseguire nel percorso di mappatura dei processi con il metodo qualitativo, incrementando la mappatura attuale di nuovi processi;
- proseguire nel monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione programmate, revisionando ed apportando eventuali correzioni alle mappature delle annualità pregresse, al fine di eliminare le criticità ed elevare il livello qualitativo;
- procedere all'aggiornamento del livello di valutazione del rischio corruzione conseguente all'adozione delle misure di prevenzione programmate (rischio residuale);

- garantire adeguata formazione al personale sulle novità legislative e sui temi che risultano di particolare rilevanza, mirando a fornire, per mezzo di essa, adeguati strumenti di miglioramento in grado di prevenire fenomeni di cattiva gestione;
- aggiornare il codice di comportamento, assicurando la partecipazione attiva del personale nella definizione dei contenuti;
- definire una procedura nella gestione delle segnalazioni provenienti da whistleblower in conformità alle linee guida adottate dall'ANAC con Delibera 469/2021;

L'aggiornamento del Piano è previsto con cadenza annuale, sulla base degli spunti contenuti nella Relazione annuale predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ai sensi dell'art.1, co.14, della L.190/2012 secondo lo schema redatto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).
Attraverso la predisposizione del PTPC, in sostanza, l'amministrazione attiva azioni in grado di ridurre il rischio di comportamenti corruttivi.
Ricordiamo, l'aggiornamento del piano è stato sottoposto a consultazione pubblica dal 15/01/2022 al 31/01/2022 e che non sono pervenute indicazioni da amministrazioni e cittadini.

Tuttavia, vista la proroga della scadenza dell'adozione al 30 aprile 2022 e visto il documento "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022" approvato dall'ANAC il 2 febbraio 2022, si è ritenuto opportuno revisionare la bozza precedentemente predisposta.

La struttura del Piano ha mantenuto le seguenti parti:

- referenti per la prevenzione che partecipano attivamente alla prevenzione del rischio corruzione;
- analisi del contesto esterno in cui agisce il Consorzio;
- analisi del contesto interno (c.d.: mappatura delle attività a più alto rischio di corruzione);
- mappatura dei processi;
- valutazione del rischio
- strumenti per il trattamento del rischio;
- controlli/ monitoraggio sull'attuazione delle misure previste nel piano.

Il Consorzio ha provveduto a predisporre lo schema di Codice di Comportamento, già sottoposto al vaglio dell'amministrazione, integrando il documento con contenuti specifici.

Art. 3 Analisi del contesto.

L'analisi del contesto in cui opera il Consorzio di Bonifica "Conca di Sora" mira a descrivere e valutare come il rischio corruttivo possa verificarsi a seguito di specificità dell'ambiente sociale, economico, culturale in cui esso opera.

Art. 3.1 Analisi del Contesto esterno.

Come evidenziato dall'Anac con determina n. 12 del 28/10/2015, un'amministrazione collocata su di un territorio caratterizzato da criminalità e da infiltrazioni mafiose, può essere soggetta a maggior rischio in quanto studi sulla criminalità organizzata hanno evidenziato come la corruzione sia uno strumento di azione.

La relazione della Commissione della Regione Lazio sulle infiltrazioni mafiose e sulla criminalità organizzata nel territorio (seduta del 30/11/2017) evidenzia che "*la provincia di Frosinone, collocandosi in posizione baricentrica tra le aree metropolitane romana e campana, risulta interessata da dinamiche criminali originarie di tali contesti territoriali, che si traducono nella commissione di eterogenee fattispecie delittuose quali furti, rapine, traffico di sostanze stupefacenti, smaltimento e trattamento rifiuti*".

Ed ancora, la terza edizione del Rapporto Mafie nel Lazio, realizzato dall'osservatorio tecnico-scientifico per la sicurezza e la legalità della Regione Lazio, che prende in considerazione il periodo che va dal luglio 2016 al 31 dicembre 2017 fa una panoramica sulla presenza di organizzazioni camorristiche, nella provincia di Frosinone, come attestano numerose sentenze della magistratura e relazioni della Commissione parlamentare antimafia. Gli insediamenti più significativi si registrano nell'area del cassinate. «*Nel circondario di Frosinone, spiega il suo procuratore capo, sono presenti numerose consorterie criminali ex nomadi e da tempo stanziali. Si tratta dei già citati gruppi attivi nel traffico e nello spaccio di stupefacenti e nell'usura, nel capoluogo in oggetto e nelle zone limitrofe*». "*Mentre proprio nella città di Frosinone, segnatamente nel complesso immobiliare di edilizia residenziale denominato "Casermone", ha avuto luogo nel periodo considerato una significativa operazione della squadra mobile di Frosinone, congiuntamente con la locale compagnia dei carabinieri, volta a disarticolare una struttura organizzativa criminale dedita all'occupazione del suddetto complesso ai fini di renderlo una base di spaccio sul modello di quelle esistenti nei quartieri dove opera la camorra".*

La Relazione annuale 2020 sulla criminalità organizzata nella Regione Lazio ribadisce che la provincia è interessata dalla presenza di organizzazioni camorristiche e da numerose frazioni criminali particolarmente attivi nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti e nell'usura. In

particolare nella zona del cassinate sono stati rilevati contatti tra esponenti di criminalità organizzata con soggetti della criminalità locale dediti soprattutto al compimento di reati contro il patrimonio. Analogamente nel frusinate risultano presenti varie consorterie criminali autoctone ad etnia rom tuttavia le infiltrazioni più significative si registrano nell'area del cassinate.
Per ciò che riguarda il sorano, gli organi competenti, a seguito ad un'attività investigativa che ha interessato soggetti di origine campana titolari di attività commerciali che operavo sul territorio, hanno individuato due distinte organizzazioni di cui una locale. L'attività investigativa ha portato all'arresto di 16 persone, alla segnalazione di altre 12 e al sequestro di svariati chili di sostanze stupefacenti.
Dopo la flessione nei mesi di Lockdown, tornano a salire i reati nei primi sei mesi del 2021 secondo i dati provenienti dal Dipartimento della pubblica sicurezza e che emergono dall'indice della criminalità pubblicato dal Sole 24 ore. Frosinone si piazza al 5° posto per usura, mentre alla 19 esima posizione per l'associazione a delinquere. Allarmante il dato di riciclaggio e reimpiego di denaro un tema sollevato dalla Dia con Frosinone alla 25 ^ posizione mentre per l'associazione mafiosa va al 55 ° posto.
Per quanto sopra esposto, il RPCT provvederà ad adottare politiche chiare e definite, avvalendosi di tutti gli strumenti ritenuti più rispondenti al contesto.

Art. 3. 2 Analisi del contesto interno.

La struttura amministrativa del Consorzio, ai sensi del vigente Statuto, è costituita dai seguenti organi: L'Assemblea dei Consorziati, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Collegio dei Revisori dei Conti.
Gli Organi restano in carica cinque anni e allo scadere di detto termine viene convocata l'Assemblea dei Consorziati per l'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione.
I membri del Consiglio eletti dall'Assemblea dei Consorziati sono in n. 10, di cui n. 9 provenienti da fasce di consorziati agricoli, eletti in numero proporzionale al carico contributivo di n. 3 fasce di contribuenza, n. 1 eletto nell'ambito dell'unica fascia di contribuenti extra-agricoli.
Il Consiglio elegge nel suo seno il Presidente, il Vice Presidente ed ulteriori 3 consiglieri che vanno a formare il Comitato Esecutivo.
Il Consiglio di Amministrazione adotta le proprie deliberazioni nelle materie di competenza stabilite dallo Statuto, così come il Comitato Esecutivo che può deliberare anche con i poteri del Consiglio di Amministrazione, salvo ratifica dello stesso per comprovata urgenza ed esigenza.
Analogamente il Presidente può deliberare nelle materie di competenza del Comitato Esecutivo, salvo ratifica dello stesso per comprovata urgenza ed esigenza.

Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento.

Il Consiglio di Amministrazione determina anche i compensi spettanti al Presidente, al Vice Presidente ed al Collegio dei Revisori dei Conti per l'espletamento dei rispettivi incarichi.

Detti organi sono stati operativi fino all'entrata in vigore della Legge Regionale del 10 agosto 2016, n. 12 "*Disposizioni transitorie in materia di Consorzi di Bonifica. Modifiche alla Legge regionale 21 gennaio 1984, n. 4. Norme in materia di bonifica e consorzi di bonifica e successive modifiche*"; in particolare, con l'art. 11 della citata norma è stata prevista, al fine di migliorare l'efficienza del sistema bonifica del Lazio, una riduzione dei Consorzi di bonifica del Lazio che da n. 10 passano a n. 4.

In particolare il Consorzio di Bonifica "Valle del Liri", "Conca di Sora" e "A Sud di Anagni", sono interessati al processo di riordino che prevede la costituzione del Consorzio di Bonifica Lazio Sud Est.

Con decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00071 del 26 marzo 2019 si è proceduto alla nomina di Commissario Straordinario dei Consorzi di Bonifica "Sud di Anagni", "Valle del Liri" e "Conca di Sora" nella persona del Dott. ssa Stefania Ruffo, in sostituzione del Dott. Riccardo Casilli, al fine di attuare la riforma prevista dalla Legge Regionale 10 agosto 2016, n. 12 "*Disposizioni per la semplificazione, la competitività e lo sviluppo della Regione*". Con Decreto del Presidente della Regione Lazio 25 maggio 2021, n. T00110 la Dott.ssa Stefania Ruffo è stata rinnovata nell'incarico di Commissario Straordinario dei Consorzi di bonifica "Conca di Sora", "A Sud di Anagni" e "Valle del Liri".

Con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00179 del 03/11/2020 e n. T00180 del 03/11/2020 sono stati rinominati Sub Commissari straordinari dei Consorzi di Bonifica "Valle del Liri", "Conca di Sora" e "A Sud di Anagni" il Sig. Antonio Rea ed il Dott. Claudio Lena.

L'organismo di controllo è costituito dal Revisore Unico dei Conti, nella persona del Dott. Ugo Marchetti, designato con Decreto del Presidente dalla Regione Lazio n. T00210 del 5 Agosto 2019, che permane nell'incarico fino all'insediamento degli organi del Consorzio di Bonifica, e comunque non oltre il triennio, salvo il rinnovo consentito per una sola volta.

La struttura operativa interna prevede:

la figura del Direttore Unico che dirige, coordina e controlla il funzionamento dell'Ente, rispondendo direttamente all'Amministrazione.

Il Direttore dell'Ente è il Rag. Aurelio Tagliaboschi.

La struttura è articolata in tre settori operativi:

Settore amministrativo- Responsabile di Settore Dott.ssa Angela Musilli;

Settore tecnico – Responsabile di settore Ing. Pierluigi Saccucci;

Settore manutenzione e irrigazione – Responsabile di settore Ing. Pierluigi Saccucci.

Art. 4 **Il Responsabile della prevenzione**

Il Responsabile Amministrativo, nella persona della Dott.ssa Angela Musilli, è il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nominato con Deliberazione del Commissario straordinario n. 4 del 19 gennaio 2017 a cui spetta di elaborare la proposta di PTPC che sottopone all'approvazione del Commissario Straordinario entro il 31 gennaio di ogni anno, salvo diversa scadenza (come quest'anno) stabilita dall'ANAC.

Il Piano viene pubblicato sul sito web del Consorzio nella sezione "Amministrazione trasparente".
In considerazione delle modifiche apportate dall'art. 41 del d. Lgs n. 97/2016 all'art. 1, comma 7, della Legge 190/2012 le sue competenze sono:

- elaborare la proposta del piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre per l'adozione all'organo di indirizzo politico consortile;
- verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e proporne la modifica qualora siano accertate significative violazioni o mutamenti dell'organizzazione;
- verificare l'effettiva rotazione degli incarichi, ove previsto, negli uffici proposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio di corruzione ovvero proporre misure alternative quali condivisione delle fasi procedimentali al fine di ridurre fenomeni corruttivi;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori esposti a corruzione;
- vigilare, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi;
- elaborare entro il 31 gennaio la relazione annuale prevista all'art. 1, comma 14, della legge 190/2012 sull'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.
- segnalare all'organo di indirizzo le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare, ovvero all'Amministrazione, i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- garantire il controllo e il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione presenti nell'Ente;

- svolge attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo, all'OIV ove presente, all'ANAC e, nei casi più gravi , all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- ai sensi dell'art. 5, comma 7, del d. lgs 33/2013 il riesame delle istanze di accesso civico;
- cura la diffusione di codici di comportamento, il monitoraggio annuale e la pubblicazione sul sito istituzionale.

Si fa presente che l'Anac, con delibera n. 840 del 2 ottobre 2018 ha provveduto a fornire una chiara interpretazione dei compiti del RPCT.

Pertanto, nel caso in cui il Responsabile della prevenzione, nello svolgimento della propria attività, riscontri dei fatti che possono presentare una rilevanza disciplinare, deve darne tempestiva informazione al Direttore della struttura o in mancanza al rappresentante legale affinché possa essere adottata un'azione disciplinare.

Con Delibera del Comitato esecutivo del 20/03/2015 n. 13, l'Ente ha provveduto a nominare il RASA (Responsabile Aggiornamento Stazione Appaltante) nella persona dell'Ingegnere Saccucci Pierluigi, così come previsto dalla normativa vigente.

Art. 5 Referenti per la prevenzione.

I soggetti interni individuati per i vari processi di adozione del PTPC sono:

1) Titolari degli uffici di diretta collaborazione e dei titolari di incarichi amministrativi di vertice;
2) I responsabili di settore, partecipando al processo di gestione del rischio nell'ambito dei settori di rispettiva competenza:
   - concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllare il rispetto da parte dei dipendenti del servizio cui sono preposti;
   - forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
   - provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nel servizio a cui sono proposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
   - vigilano sull'applicazione del Codice di comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione, ai fini dei conseguenti procedimenti disciplinari;

- redigono annualmente apposita relazione indirizzata al responsabile della prevenzione della corruzione illustrando l'attività svolta in tema di prevenzione.

3) I dipendenti del Consorzio:
   - partecipano al processo di gestione del rischio e osservano le misure contenute nel PTPC;
   - segnalano le situazioni di illecito ai propri responsabili;
   - segnalano tempestivamente casi di personale conflitto di interesse.
4) I collaboratori a qualsiasi titolo del Consorzio:
   - osservano le misure contenute PTPC e gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento e segnalano le situazioni di illecito al RPC.

ORGANIGRAMMA CONSORZIO DI BONIFICA "CONCA DI SORA "

DIRETTORE UNICO								
SETTORE AMMINISTRATIVO				**SETTORE TECNICO**		**SETTORE MANUTENZIONE IRRIGAZIONE**	
UFFICI				**UFFICI**		**UFFICI**	
AFFARI GENERALI E ORGANI ISTITUZIONALI	UFF. AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO	CATASTO E TRIBUTI	PERSONALE	UFFICIO STATISTICO E INFORMATICO	PROGRAMMAZIONE E DIREZIONE LAVORI	MANUTENZIONE OPERE BONIFICA	GESTIONE IMPIANTI IRRIGUI

Art. 6 Individuazione aree di rischio.

L'individuazione delle aree di rischio ha la finalità di evidenziare le aree nell'ambito delle quale implementare le misure di prevenzione.

Le attività configurate a rischio di corruzione sono:

- le attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento dei lavori, servizi e forniture, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture, di cui al D. Lgs 50/2016 integrato e modificato dal D. Lgs 56/2017;
- l'esecuzione e la gestione diretta di opere pubbliche, comprese le attività successive alla fase di aggiudicazione definitiva;
- i concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressivi di carriera;

- l’espressione di pareri, nulla osta, ecc.. obbligatori e facoltativi, relativi ad atti e provvedimenti da emettersi da parte del Consorzio;
- le attività oggetto di accertamenti e sgravi dei contributi consortili, gli accordi bonari in caso di esproprio;
- la concessione di sovvenzioni, contributi, crediti, sussidi e benefici di materia economica.

Si si è proceduto, altresì, alla mappatura e alla valutazione del rischio di tutti i procedimenti
L’individuazione e la valutazione delle misure è stata compiuta dal Responsabile della prevenzione con il coinvolgimento del capo settore tecnico così come la ponderazione dei livelli di rischio.
L’individuazione delle misure di prevenzione per tutti i processi esaminati e non solo per quelli ad alto rischio, ha consentito una buona gestione dei rischi nei relativi procedimenti, come dimostra l’assenza di procedure intentate a danno del Consorzio, giudiziarie e non , ovvero, mancanza di provvedimenti di accertamento di illeciti.

Art. 7 Valutazione del rischio.

L'attività di mappatura dei processi è stata effettuata coinvolgendo direttamente i responsabili della loro attuazione. Ciò ha permesso di individuare le fonti di rischio, sulla base dell'esperienza di ciascun attore che ne prende parte. Si è, perciò, tenuto conto, nella valutazione del rischio, di eventi corruttivi pregressi, segnalazioni pervenute all’ente, grado di discrezionalità dell'operatore, trasparenza del processo. Il colloquio con il diretto esecutore del processo, ha, perciò, permesso di capire a pieno le difficoltà e le necessità operative per programmare misure utili.

Art. 8 Mappatura delle attività a rischio di corruzione e ponderazione del rischio.

L’analisi contenuta nel presente piano è stata effettuata utilizzando la documentazione disponibile sul contesto locale esterno di riferimento e i documenti dell’ente, tenendo conto della natura, funzioni e competenze del Consorzio definite dalla normativa generale, regionale e statutaria applicabili in materia, sono state individuate le seguenti attività a rischio di corruzione ex art. 1, comma 16 della L. 190/2012 e s.m.i.

L'attività è consistita nell'effettuare dei colloqui con gli esecutori dei processi, al fine di descrivere in maniera dettagliata:

- input

- output

- attività che portano dall'input all'output

- responsabili di ogni singola attività

La descrizione, fatta in questo modo, ha permesso di evidenziare facilmente gli eventi rischiosi, che potrebbero, potenzialmente, esporre l'ente a rischio corruttivo.

Laddove è stato individuato tale rischio, si è provveduto a programmare una adeguata misura di contenimento, che possa essere attuata senza particolari aggravi sull'organizzazione e sulla spesa, così da essere sostenibile ed effettivamente applicabile.

Seguendo lo stesso principio di sostenibilità, per ciascuna misura programmata, sono stati individuati degli indicatori di monitoraggio che consentiranno al RPCT, nel corso del 2022, di monitorare che le misure programmate vengano attuate e valutare il grado di efficienza.

I processi così mappati, sono stati riportati in forma tabellare, ritenuta la forma più utile ed intuitiva per rappresentare al meglio il lavoro svolto.

Questo metodo di risk management, ritenuto valido, sarà utilizzato per proseguire, nel corso del 2022, con la mappatura degli altri processi.

Le schede delle mappature effettuate, sono allegate al presente documento.

Art. 9 Misure di prevenzione di carattere generale.

Sono quelle finalizzate ad aumentare la capacità di emersione dei casi di corruzione ed a ridurre le opportunità che essi si manifestino. In particolare nel triennio 2022/2024 saranno svolte le seguenti attività: formazione del personale dipendente per conseguire una solida cultura di legalità e per aumentare la conoscenza e l'applicazione delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di trasparenza, anticorruzione e codice di comportamento.
Una specifica sessione verrà dedicata alle novità giuridiche sul procedimento amministrativo in quanto a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid 19 la formazione prevista è stata rinviata. Tale iniziativa è in fase di pianificazione. L'evento formativo evidenzierà l'obbligo della motivazione dell'atto amministrativo che deve essere completo e puntuale, individuando i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che li hanno determinati. Verrà altresì analizzata la

normativa sull'accesso agli atti amministrativi, l'accesso civico propriamente detto e l'accesso civico generalizzato, ed ancora, i contenuti del PTPC e dell'allegato Piano Triennale sulla Trasparenza, le norme in materia di protezione dei dati individuali di cui al Regolamento Europeo 2016/679.

Si procederà altresì:

- ad incrementare l'attività di monitoraggio delle misure anticorruzione;
- all'informatizzazione degli atti ed all'incremento dell'uso della posta elettronica per garantire una maggiore trasparenza;
- all'incentivazione dell'uso di strumenti informatici da parte dei consorziati e cittadini;
- alla verifica a campione del rispetto della cronologia di arrivo delle richieste e di evasione delle relative istruttorie;
- alla pubblicazione sul sito istituzionale oltre ai dati obbligatori, di ogni informazione utile nell'ottica della trasparenza;
- al monitoraggio degli affidamenti diretti e delle procedure negoziate;
- nei pagamenti, al rispetto dell'ordine cronologico di arrivo delle fatture e delle parcelle, salvo le priorità dettate dalle esigenze urgenti.

Art. 10 Altre iniziative di contrasto. Rotazione del personale.

In conformità a quanto disposto dai PNA, devono essere adottati adeguati sistemi di rotazione, compatibilmente con la dotazione della struttura organizzativa del Consorzio, del personale in posizione apicale impiegato nelle aree esposte maggiormente a rischio. Ciò, in ogni caso, deve essere compatibile con la continuità e la coerenza dell'azione amministrativa secondo criteri di efficienza e di efficacia. In settori particolarmente critici, la rotazione potrà riguardare, compatibilmente con la dotazione della struttura organizzativa del Consorzio, anche il personale non direttivo che ricopre ruoli di responsabilità con particolare riferimento al personale individuato quale responsabile del procedimento. Il Consorzio ha introdotto già nel Piano anticorruzione 2017-2019 il principio di rotazione del personale nelle aree a rischio corruzione.

La rotazione del personale riguardo ai processi a elevato rischio di corruzione si basa sui seguenti presupposti:

- l'applicazione della misura della rotazione va valutata anche se l'effetto indiretto della rotazione può comportare un temporaneo rallentamento;
- il coinvolgimento del personale in percorsi formativi ed aggiornamento continuo, anche mediante percorsi formativi in hause con l'obiettivo di creare competenze di carattere trasversale e professionalità che possono essere utilizzare in più settori;

- svolgimento di formazione specifica per i capi settore affinché acquisiscano le conoscenze necessarie per lo svolgimento delle attività a rischio;

Il principio della rotazione del personale, come misura di prevenzione della corruzione, è stato introdotto dall'art. 1, comma 5, lettera b) della legge n. 19/2012 in base al quale le pubbliche amministrazioni devono provvedere procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo negli stessi settori la rotazione di dirigenti e funzionari. L'Anac ha illustrato l'importanza che riveste la rotazione del personale come strumento fondamentale per combattere la corruzione, atteso che l'alternanza tra i dipendenti nell'assunzione delle decisioni, riduce il rischio corruzione.

Tuttavia, la rotazione dei dirigenti, capi-settore e personale in genere presenta profili di delicatezza e complessità sia sotto il punto di vista della continuità dell'azione amministrativa, sia dell'assetto dimensionale; in enti di piccola dimensione le figure professionali presenti non sono fungibili e non sempre la rotazione è una misura che si può realizzare.

Nel piano 2018/2020, rispetto agli anni precedenti, tra gli obiettivi prefissati, c'era anche la definizione delle misure necessarie a garantire la rotazione in vista della fusione tra il Consorzio di Bonifica "Valle del Liri", "Conca di Sora" e "A Sud di Anagni"; tuttavia stante alcune difficoltà riscontrate nell'attuare il progetto di fusione ed il suo protrarsi nel tempo, non è stato possibile procedere alla rotazione del personale.

L'Amministrazione ha tuttavia posto in essere misure alternative per evitare che i soggetti apicali e non, non sottoposti a rotazione, abbiano il controllo esclusivo dei processi. E' stato sottoscritto tra i tre Enti del costituendo Consorzio "Lazio Sud Est" un accordo di collaborazione per la gestione e l'affidamento delle attività di interesse comune, attivando dei meccanismi di condivisione che prevedono l'alternanza della funzione di Rup e la condivisione delle fasi intermedie dei procedimenti tra i dipendenti in forza presso gli Enti.

Non appena si procederà con la costituzione del Consorzio Lazio Sud Est il PTPC verrà aggiornato al fine di determinare i criteri necessari all'applicazione della rotazione, ovvero:

- individuare gli uffici da sottoporre a rotazione;
- fissare la periodicità della rotazione;
- caratteristiche della rotazione ovvero se funzionale o territoriale.

Fino a tale data non sarà possibile ruotare il personale dipendente della "Conca di Sora" atteso il modesto assetto organizzativo.

Resta inteso l'impegno a promuovere e potenziare le misure alternative ovvero meccanismi di condivisione nelle fasi procedimentali e rotazione della funzione di responsabilità del

procedimento, per attività di interesse comune, tra le figure professionali fungibili in forza presso i tre Enti.

Non si registrano casi di rotazione straordinaria, da avviare in caso di procedimenti penali o disciplinari a carico di dipendenti con condotte di natura corruttiva, ex art. 16, co. 1 del D. Lgs 165/2001 e della deliberazione ANAC n. 215/2019 recante "linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria", in quanto non si sono verificati i casi previsti dalla norma.

Art. 11 Codice di Comportamento

Il Consorzio ha approvato nel 2016 il proprio codice di comportamento in conformità alle previsioni di legge procedendo altresì alla sua pubblicazione sul sito Web.

E' previsto l'obbligo di rispettare le misure contenute nel PTPC. La violazione delle regole del codice dà luogo a responsabilità disciplinare.

L'Anac ha emanato con delibera n. 177 del 17 febbraio 2020 le linee guida in materia di Codici di comportamento per le Amministrazioni Pubbliche. Il Consorzio ha provveduto a redigere il nuovo codice di comportamento che ha sottoposto all'Amministrazione per un confronto sui contenuti. Non appena sarà completato l'iter previsto dalle linee guida in materia, il nuovo codice verrà definitivamente approvato. Il Consorzio ha provveduto a predisporre lo schema di Codice di Comportamento, già sottoposto al vaglio dell'amministrazione, integrando il documento con contenuti specifici. Ad oggi il documento è in fase di verifica.

Nel corso del 2021 non si sono rilevate violazioni al Codice di Comportamento.

Art. 12 Astensione in caso di conflitto di interesse e cause di incompatibilità ed inconferibilità degli incarichi.

Qualora ricorrano situazioni di conflitto, anche potenziale, con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti e/o di affini entro il secondo grado, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività.

Egli si astiene altresì in ogni altro caso in cui sussistano gravi ragioni di convenienza o che possano danneggiare l'immagine dell'ente. La comunicazione va tempestivamente fatta all'Amministrazione ed al RPC.

Ed ancora, è fatto obbligo ai dipendenti comunicare all'Amministrazione la sussistenza nei loro confronti di provvedimenti di rinvio a giudizio in procedimenti penali.

Rispetto alle condizioni di inconferibilità ed incompatibilità per titolari di incarichi si applica quanto segue:

1) Ai membri delle commissioni per l'assunzione del personale deve essere richiesta prima di procedere all'affidamento dell'incarico, la dichiarazione dell'inesistenza delle seguenti cause di incompatibilità:
   - non ricoprire cariche pubbliche elettive o istituzionali;
   - non essere componente degli organi dell'amministrazione dell'Ente;
   - non avere rapporti di parentela o affinità fino al IV grado e/o coniugato con i candidati;
   - non essere nelle condizioni di incompatibilità di cui all'art. 51 c.p.c.;
   - non essere stato condannato, con sentenza anche non passata in giudicato, per i delitti contro la PA.

Al Responsabile della prevenzione della corruzione è attribuito il controllo delle dichiarazioni.

2) Ai membri delle commissioni di gara per l'affidamento dei lavori, dei servizi e forniture deve essere richiesta, prima di procedere all'affidamento dell'incarico, la dichiarazione dell'inesistenza delle seguenti cause di incompatibilità:

   - non ricoprire cariche pubbliche elettive o istituzionali;
   - non essere componente degli organi dell'amministrazione dell'Ente;
   - non avere rapporti di parentela o affinità fino al IV grado e/o coniugato con i concorrenti;
   - non essere nelle condizioni di incompatibilità di cui all'art. 51 c.p.c.;
   - non essere stato condannato, con sentenza anche non passata in giudicato, per i delitti contro la PA.

Al Responsabile della prevenzione della corruzione è attribuito il controllo delle dichiarazioni.

3) Ai soggetti cui si conferisce un incarico ai sensi del D. Lgs 39/2013, deve essere richiesta una dichiarazione cui risulti l'inesistenza di cause ostative di inconferibilità ed incompatibilità; la dichiarazione va chiesta all'atto del conferimento dell'incarico e successivamente ogni anno.

Al Responsabile della prevenzione della corruzione è attribuito il controllo delle dichiarazioni.

Art. 13 Svolgimento di incarichi d'ufficio.

Il rapporto di lavoro con il Consorzio è di carattere privatistico, applicandosi ai dipendenti con qualifica di operaio, impiegato e quadro il CCNL per i "dipendenti dei consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario" ed ai dipendenti con qualifica dirigenziali il CCNL per i "dirigenti dei

consorzi di bonifica degli enti similari di diritto pubblico e dei consorzi di miglioramento fondiario". Il rapporto di lavoro ha carattere di esclusività in quanto vieta ai dipendenti laureati e diplomati l'esercizio della libera professione ed ai dirigenti lo svolgimento di attività di qualsiasi natura a favore di terzi, salvo specifiche autorizzazioni. Conseguentemente il dipendente non può intraprendere un'altra attività lavorativa subordinata (fatto salvo quanto previsto dalla legge nei casi di contratto di lavoro a tempo parziale e ferme restando le ipotesi di conflitto di interessi e incompatibilità).

Il dipendente che intende svolgere un incarico presenta domanda di autorizzazione al protocollo consortile almeno 10 giorni prima dell'inizio dello stesso. Nella domanda vanno indicati i riferimenti del soggetto conferente (Codice Fiscale, Partita IVA, sede legale), l'oggetto dell'incarico, la durata, anche presunta, e il compenso.

Il dipendente trasmette all'Amministrazione, qualora ne ricorrano le condizioni, entro **il 31 gennaio di ciascun anno**, una nota riepilogativa dei rapporti di collaborazione avuti nell'anno, precisando:

a) se egli, o i suoi parenti entro il quarto grado o conviventi, abbiano ancora rapporti economici con il soggetto con cui hanno avuto i predetti rapporti di collaborazione;

b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti l'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui assegnate.

Il dipendente non accetta da soggetti diversi dal Consorzio retribuzioni, compensi o altre utilità per lo svolgimento di prestazioni alle quali è tenuto per l'adempimento dei propri compiti d'ufficio.

Il dipendente non richiede ai propri superiori il conferimento di incarichi remunerati.

Art. 14 La formazione.

La legge 190/2012 impegna le Amministrazioni a prestare particolare attenzione alla formazione del personale considerandola uno degli strumenti principali per la prevenzione della corruzione.

La formazione relativa ai dipendenti assegnati ai settori a rischio viene assicurata con cadenza annuale.

Si attribuisce importanza centrale alla formazione del personale come strumento essenziale per lo svolgimento della propria attività e per assicurare che la stessa sia compiuta nel pieno rispetto della legge, delle migliori prassi e dei principi etici applicabili.

L' attività di formazione del personale potrà essere svolta in forma aggregata con altri Consorzi di bonifica o soggetti che operino nel medesimo settore, trattando temi specifici. Nei primi mesi del 2021, dovendo effettuare la mappatura con il nuovo metodo, si è provveduto

a formare adeguatamente, tramite sessioni di training on the job da remoto con società esterna, il personale, al fine di approfondire il nuovo metodo qualitativo richiesto dall'ANAC per la mappatura dei processi.

In particolare il RPCT, ha predisposto e aggiornato anche per il 2022/2024 il Piano della Formazione in tema di prevenzione della corruzione.

Il programma ha l'obiettivo di:

- spiegare e rendere fruibili concetti di natura prettamente teorica;
- individuare i soggetti cui erogare la formazione mettendoli nella condizione di operare sul mercato in maniera consapevole;
- individuare i contenuti della formazione;
- quantificare le ore dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.

Sul fronte della formazione in materia di legalità e trasparenza è prevista una formazione specifica tesa a favorire e consolidare la cultura della legalità.

Sono previste per il 2022/2024 le seguenti iniziative:

Anno	**Destinatari**	**Argomento**
ANNO 2022	Tutti gli uffici	Il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza. Gli obblighi di trasparenza nella gestione amministrativa, bilanciamento con i principi della normativa sulla Privacy. L'astensione nei casi di conflitto di interessi.

ANNO 2023	Tutti gli uffici	Il fenomeno corruttivo e modelli di gestione del rischio. La predisposizione del piano anticorruzione. Tutela del dipendente che segnala l'illecito (Whistleblowing)
ANNO 2024	Tutti gli uffici	IL PTPCT, disciplina della inconferibilità degli incarichi, la rotazione, il Codice di Comportamento, L'accesso civico semplice e generalizzato

ART. 15 La segnalazione delle fattispecie rilevanti e la protezione del segnalante (Whistleblowing)

Il Consorzio ha adottato, nel mese di febbraio 2020, un sistema interamente *web based*, utilizzabile da qualsiasi *device*, anche mobile, per la gestione delle segnalazioni in conformità alla legge 179/2017 e prontamente aggiornata alle linee guida emanate dall'Autorità con delibera 469/2021.

La soluzione consente non solo la gestione della fase di presentazione delle segnalazioni, ma anche il successivo procedimento di gestione. In ciò differenziandosi dalle altre soluzioni attualmente disponibili. Viene assicurato, così, il massimo grado di riservatezza sia dei dati del segnalante che della stessa segnalazione, dal momento della presentazione al momento della definitiva chiusura, non essendo necessario in nessuna fase procedere a stampe, invii via email, ecc. Ogni accesso alla segnalazione è tracciato (sia quelli dello stesso RPCT sia quelli dei soggetti interni eventualmente interessati da questi) e il RPCT potrà sempre visualizzare l'elenco di tutti gli accessi.

Il RPCT è l'unico soggetto abilitato, su sua specifica richiesta, sempre tracciata dal sistema, all'accesso ai dati del segnalante.

La soluzione consente al RPCT di "dialogare" con il segnalante "mediante la soluzione", quindi senza conoscerne l'identità. Il segnalante può verificare lo stato di avanzamento del procedimento. Alla soluzione si può accedere da qualsiasi dispositivo fisso o mobile e da qualsiasi luogo, non

essendo necessaria nessuna installazione, attraverso il link "Segnalazione illecito-Whistleblowing", disponibile nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Altri Contenuti / Prevenzione della Corruzione", così come indicato da ANAC nella determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, allegato 1a.

Di seguito le funzionalità implementate:

fase di avvio

- dichiarazione al sistema dei dati di contatto, oltre che del RPCT, dei soggetti che potrebbero, se attivati dal RPCT, accedere alle segnalazioni (OIV, UPD) in fase di gestione;
- dichiarazione al sistema dei soggetti che potenzialmente potrebbero procedere alla presentazione delle segnalazioni

  - fase di **registrazione** che avviene da web, accertandosi dell'identità del segnalante attraverso autenticazione OTP (One Time Password), acquisendone, oltre all'identità, anche la qualifica e il ruolo
  - fase di verifica dell'identità dei dati dell'utente registrato ed abilitazione al servizio

fase di presentazione

- l'utente abilitato può, quindi, accedendo al sistema sempre in ambiente web, completare il modello di segnalazione reso disponibile;
- completata la compilazione si otterrà **conferma dell'identità** del segnalante al momento dell'**invio** della segnalazione (via OTP);
- immediato **disaccoppiamento** dei dati del segnalante da quelli della segnalazione; tutti i dati vengono mantenuti crittografati e conservati su server distinti**;**
- **invio di notifica** di avvenuto deposito della segnalazione al RPCT (sms/email)

fase di gestione

- il RPCT avrà **accesso immediato SOLO ai dati della segnalazione**, in chiaro ed in forma "volatile" (cioè a chiusura della sessione non è più disponibile la segnalazione in chiaro)

  e potrà:

  - **chiedere integrazioni** e "dialogare" con il segnalante senza conoscerne l'identità. E', infatti, il sistema a "recapitare" le richieste al segnalante, ed a procedere all'inoltro al RPCT degli eventuali riscontri ottenuti;
  - **decidere l'archiviazione** (l'archiviazione viene notificata al segnalante)
  - **inviare, per l'eventuale avvio dei rispettivi procedimenti**, la segnalazione: all'OIV, all'UPD e/o alle Procure di Corte dei Conti e/o Tribunale.

L'invio ai **soggetti interni**, pre-dichiarati al sistema, viene notificata via sms/email e saranno tracciati tutti gli accessi alla segnalazione con immediato report al RPCT. Il sistema consente ai soggetti interni di dichiarare lo stato del procedimento avviato, allegando atti e documenti utili.
L'invio ai **soggetti esterni** avverrà con le modalità e le cautele di riservatezza previsti dalla norma.
Ad oggi non sono pervenute segnalazioni di illecito.

ART. 16. Inconferibilità ed incompatibilità.

Si provvede ad acquisire le seguenti dichiarazioni:
- dagli Amministratori, tempestivamente e preventivamente all'atto della nomina, la dichiarazione di non sussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità di cui al d.lgs. n. 39/2013, nonché, la dichiarazione di non incorrere in alcuna delle cause ostative di eleggibilità di cui all'art. 23 dello Statuto Consorziale, unitamente alla presa visione e accettazione del vigente PTPCT. Le medesime dichiarazioni vengono presentate annualmente dagli Amministratori in carica, fermo restando l'obbligo in capo ai medesimi soggetti di comunicare tempestivamente l'insorgenza di tali situazioni onde consentire al RPCT di dar corso alle procedure di contestazione e segnalazione previste dal d.lgs. 39/2013;
- dal Revisore Unico dei Conti, tempestivamente e preventivamente all'atto della nomina, la dichiarazione di non sussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità di cui al d.lgs. n. 39/2013, nonché la dichiarazione di non incorrere in alcuna delle cause ostative di cui all'art. 34, comma 4, dello Statuto Consorziale e la dichiarazione di intervenuta presa visione e accettazione del vigente PTPCT. Le dichiarazioni vengono presentate annualmente durante il corso dell'incarico, fermo restando l'obbligo in capo ai medesimi soggetti di comunicare tempestivamente l'insorgenza di tali situazioni.
- dai titolari di incarichi Dirigenziali, tempestivamente e preventivamente all'atto di conferimento dell'incarico e annualmente nel corso del rapporto, la dichiarazione di non sussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità di cui al d.lgs. n. 39/2013 fermo restando l'obbligo in capo ai medesimi soggetti di comunicare tempestivamente l'insorgenza di tali situazioni onde consentire al RPCT di dar corso alle procedure di contestazione e segnalazione previste dal d.lgs. 39/2013.
Per ultimo, nella delibera n. 600 del 1° luglio 2020 "Ipotesi di incompatibilità interna prevista con riferimento allo svolgimento di determinate funzioni", l'Autorità ha stabilito che ove un'amministrazione sulla base di una individuazione di un conflitto di interessi fatta a priori, vieti ai propri dipendenti l'esercizio di alcune attività, si configura una ipotesi di incompatibilità

interna di carattere eccezionale, non riconducibile alle ipotesi di inconferibilità e di incompatibilità di cui al d. lgs 39/2013 essendo espressione di un'autonomia organizzativa senza comportare limitazioni all'autonomia e alle libertà individuali come invece avviene nelle ipotesi previste dal d. lgs 39/2013.

ART. 17. I divieti di post-employment.

Il Consorzio si impegna a diffondere la conoscenza dell'istituto nello svolgimento delle procedure di gara, il concorrente dichiara di non trovarsi in alcuna delle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter D.lgs. n. 165/2001.

In sede di gara o affidamento incarichi verrà richiesto al soggetto con cui l'Ente entrerà in contatto una dichiarazione per garantire l'applicazione della norma introdotta dalla legge 190/2012. Attraverso tale dichiarazione il destinatario del provvedimento attesterà di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti, che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del Consorzio nel triennio successivo alla cessazione del rapporto.

SEZIONE TRASPARENZA 2022/2024

Art. 18 Premessa.

L'ANAC, con Delibera n.1134 del 08/11/2017, ha definitivamente approvato specifiche Linee Guida per una serie di società ed enti particolari, tra i quali gli Enti Pubblici Economici, categoria alla quale appartiene questo Consorzio, allegandoci una tabella dove sono riportate tutte le tipologie di documenti che devono essere pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" dei siti web istituzionali.

Con riferimento alle nuove Linee Guida, questo Consorzio si è adoperato a garantire quanto richiesto dalle stesse.

Art. 19 Coinvolgimento dei portatori di interesse

Verranno previste iniziative finalizzate al coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni, dei sindacati, degli ordini professionali, dei mass media, oltre ai dipendenti, affinché gli stessi possano collaborare con l'Amministrazione per individuare le aree a maggior richiesta di trasparenza, contribuire a rendere più facile la reperibilità e l'uso delle informazioni contenute

nel sito, nonché dare suggerimenti per l'aumento della trasparenza e integrità, così che possano contribuire a meglio definire ed orientare gli obiettivi di performance dell'Ente e la lettura dei risultati, accrescendo gradualmente gli spazi di partecipazione.

Art. 20 Disposizioni in materia di protezione dei dati personali

Resta inteso sempre il necessario rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali (art. 1, c. 2 del D.Lgs. n. 33/2013), sia nella fase di predisposizione degli atti che nella successiva fase della loro divulgazione e pubblicazione.
In particolare si richiama quanto disposto dall'art. 4, c. 4 del D.Lgs. n. 33/2013, secondo il quale "nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la Pubblicazione di atti o documenti, le amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione", nonché di quanto previsto dall'art. 4, c. 6, del medesimo decreto che prevede un divieto di "diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale".
Nel processo di raccolta, trattamento de pubblicazione dei dati devono essere rispettati i principi dettati dal Regolamento europeo 2016/679 nonché i principi dettati dal garante nei casi in cui gli obblighi di pubblicazione abbiano ad oggetto dati personali e dati sensibili.

Art. 21 Iniziative di comunicazione della trasparenza

Il sito web è il mezzo di comunicazione più efficiente, in grado di raggiungere gli utenti e garantire un'informazione trasparente ed esauriente.
Relativamente alle iniziative da intraprendere, il Consorzio si propone di porre in essere, da un lato, attività finalizzate a "far crescere" la cultura della trasparenza nel concreto agire quotidiano dei dipendenti, dall'altro, azioni volte a garantire ai cittadini la conoscenza dell'organizzazione amministrativa e dei procedimenti nei quali si articola l'azione pubblica.
A tal fine è stata creata una sezione denominata "Amministrazione trasparente" accessibile dalla home page del portale di questo Ente.
Il Responsabile della trasparenza si avvale di una serie di referenti all'interno dell'Amministrazione, con l'obiettivo di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente".

In particolare, si individua nella figura della Sig. ra Alessia Scenna colei che si occupa della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati, per ciascun livello previsto dalla sezione "Amministrazione trasparente".

La Determinazione ANAC n. 1134/2017 contiene le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalla pubblici amministrazione e degli enti pubblici economici" che sostituiscono le precedenti.

Si riporta, secondo quanto previsto dall'allegato alla delibera ANAC 1134, la tabella contenente tutte le informazioni che devono essere pubblicate nella sezione Società/Amministrazione trasparente del sito internet, specificando per ciascun adempimento il nominativo del Responsabile della trasmissione/caricamento e del Responsabile della pubblicazione.

Al fine di consentire al responsabile l'assolvimento degli obblighi previsti, viene disposto che i sottoelencati uffici consortili collaborino nel trasmettere le seguenti informazioni:

Ufficio affari generali, personale e amministrativo	Pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi
	informazioni concernenti l'organizzazione
	Elenco delle caselle di posta istituzionale attive, con evidenziata la casella di posta elettronica certificata
	Dati informativi relativi al personale, curricula, indirizzi di posta informatica, numeri di telefono ad uso professionale dei dirigenti
	Dati relativi ad incarichi retribuiti e non conferiti dal Consorzio
Settore amministrativo Settore tecnico-agrario	Dati informativi sull'organizzazione e sui procedimenti e relativi provvedimenti conclusivi
	Tipologie di procedimento svolte da ciascun ufficio, termine di ciascun provvedimento, se diverso da quello legale
	Modulistica
Ufficio amministrativo, personale e affari generali	Indennità di funzione per coloro che rivestono incarichi di indirizzo pubblico amministrativo

	Prospetto contenente le spese di rappresentanza
	Retribuzione dei dirigenti
	Dati relativi a sovvenzioni, contributi, crediti, sussidi e benefici di natura economica

Art. 22 Sistema di monitoraggio interno

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza verifica periodicamente che sia stata data attuazione al presente Piano, segnalando all'Amministrazione eventuali significativi scostamenti (in particolare i casi di grave ritardo o addirittura di mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione).

Tale controllo verrà attuato:

- nell'ambito dell'attività di monitoraggio dell'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- sulla base delle segnalazioni pervenute per l'esercizio del diritto di accesso civico (art. 5 D.Lgs. 33/2013).

Rimangono ferme le competenze dei singoli Capi settori relativamente all'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalle normative vigenti.

Art. 23 Accesso civico

Al fine di assicurare l'efficacia dell'istituto dell'**accesso civico**, i Responsabili della pubblicazione dei dati dovranno verificare che i contenuti siano aggiornati, completi, comprensibili, facilmente accessibili e riutilizzabili.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico. L'accesso civico così come aggiornato dal D. Lgs n. 97/2016 è il diritto di chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, di richiedere l'accesso ai documenti, le informazioni o i dati detenuti dall'Amministrazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati, e salvi i casi di segreto o di divieto di divulgazione previsti dall'ordinamento: inoltre l'obbligo in capo al Consorzio di pubblicare documenti , informazioni o dati pubblicazione comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nel caso in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

Si rinvia all'art 5 e 5 bis del D. Lgs n.33/2013 per la completa disciplina delle modalità operative inerenti la disciplina dell'accesso civico.

In merito all'accesso civico, si è provveduto a pubblicare nell'apposita sezione il registro degli accessi e l'informativa completa.

Art. 24 Tempi di pubblicazione ed archiviazione dei dati

I tempi di pubblicazione dei dati e dei documenti sono quelli indicati nel D.Lgs. n. 33/2013, con i relativi tempi di aggiornamento indicati nell'allegato 1 della deliberazione CIVIT 50/2013.

Ove non siano previsti specificamente termini diversi e fatti salvi gli eventuali aggiornamenti normativi o i chiarimenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, nelle more della definizione dei flussi informativi e delle procedure operative, si applicano per l'aggiornamento delle pubblicazioni le disposizioni sotto indicate, in analogia a quanto stabilito dall'art. 2, comma 2, L. 241/90, in relazione al termine di conclusione del procedimento amministrativo.

Aggiornamento "tempestivo"

Quando è prescritto l'aggiornamento "tempestivo" dei dati, ai sensi dell'art. 8 D. Lgs. 33/2013, la pubblicazione avviene nei trenta giorni successivi alla variazione intervenuta o al momento in cui il dato si rende disponibile.

Aggiornamento "trimestrale" o "semestrale"

Se è prescritto l'aggiornamento "trimestrale" o "semestrale", la pubblicazione è effettuata nei trenta giorni successivi alla scadenza del trimestre o del semestre.

Aggiornamento "annuale"

In relazione agli adempimenti con cadenza "annuale", la pubblicazione avviene nel termine di trenta giorni dalla data in cui il dato si rende disponibile o da quella in cui esso deve essere formato o deve pervenire all'amministrazione sulla base di specifiche disposizioni normative.

Art. 25. Dati ulteriori

Nella sotto-sezione "Altri contenuti – Dati ulteriori" della sezione "Amministrazione Trasparente" possono essere pubblicati **eventuali ulteriori contenuti** non ricompresi nelle materie previste dal D. Lgs. 33/2013 e non riconducibili a nessuna delle sotto-sezioni indicate, fermi restando i limiti e le condizioni espressamente previsti da disposizioni di legge e procedendo alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti. I dati da pubblicare in tale sezione verranno valutati caso per caso in quanto non esiste un elenco tassativo di provvedimenti e/o atti da inserire in tale sotto-sezione.

Sora ……..aprile 2022

F.to Il RPCT

(Dott.ssa Angela Musilli)